

Ritratto dell'imperatrice Elena, madre di Costantino.

AUTORE: ignoto.

ETÀ: corpo databile alla metà del secondo secolo dopo Cristo, testa rilavorata nel quarto secolo dopo Cristo.

TIPOLOGIA: scultura a tutto tondo.

MATERIALE: marmo greco.

MISURE: Altezza 121 centimetri.

LUOGO: Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, Sala degli Imperatori.

La scultura a tutto tondo rappresenta una donna comodamente seduta, semidistesa, quasi a sprofondare su una sedia, con alto schienale e gambe ricurve, sulla cui seduta è sistemato un cuscino. Essa raffigura Elena, madre dell'imperatore Costantino (306-337 dopo Cristo). La statua dapprima si trovava nel cortile del Belvedere in Vaticano fino al 1566, anno in cui fu donata al Museo Capitolino da Papa Pio Quinto Ghislieri.

Il suo corpo appare rilassato con il busto reclinato all'indietro. La testa di Elena è piccola e leggermente inclinata alla sua destra. La forma del volto è un ovale arrotondato.

L'imperatrice ha una fronte bassa e le lunghe arcate sopracciliari sono ben incise. Gli occhi a mandorla, scolpiti a rilievo, hanno le palpebre superiori, le iridi e le pupille fortemente accentuate, con lo sguardo rivolto verso l'alto. Le guance sono lisce, il naso è adunco e gli angoli delle labbra, piccole e sottili, sono leggermente sollevati, come in un sorriso. Il mento si caratterizza per la sua lieve prominente, l'espressione è serena.

La donna ha i capelli raccolti in un'elaborata acconciatura caratterizzata da una grossa treccia avvolta attorno al capo e lavorata in superficie con sottili incisioni "a spina di pesce". Al di sotto della treccia si sviluppa una fascia di capelli ondulati con riga al centro

che copre gran parte della fronte. Si tratta di una pettinatura, molto in voga tra le dame del quarto secolo dopo Cristo, che permetteva di creare con i capelli una vera e propria corona, da impreziosire a piacimento con spilloni e pietre rare. Le orecchie, lasciate scoperte dalla capigliatura, sono piccole e basse.

Il retro della testa e la nuca appaiono ruvide al tatto, perché in queste zone il marmo non è stato perfettamente rifinito dallo scultore.

Il braccio destro di Elena segue la curvatura del fianco fino a posarsi con la mano sopra la coscia. Il braccio sinistro è sollevato e piegato all'indietro con il polso appoggiato sull'estremità dello schienale della sedia. Il gomito punta in basso e la mano pende in avanti, come abbandonata. Le gambe sono leggermente distese e la caviglia destra si incrocia con la sinistra poggiandovisi sopra. Il piede sinistro è ben saldo a terra mentre il destro è leggermente sospeso.

Elena indossa un chitone dorico, ossia una tunica con maniche lunghe, e un himation, ovvero un mantello. I piedi lasciati scoperti dall'abito calzano eleganti sandali a infradito. Il chitone, fermato sulle braccia tramite dei bottoni, simula un tessuto quasi impalpabile, che permette di percepire la forma dei seni, la rotondità del ventre, l'incavo dell'ombelico e la giuntura delle ginocchia. Le pieghe del vestito, tagliato in vita, formano una scollatura a V fino all'altezza del seno, mentre nella parte inferiore sono parallele, verticali e fitte. L'himation, la cui stoffa è più pesante, pende dalla spalla sinistra dell'imperatrice, ne avvolge il gomito e si dispone in senso orizzontale sulle gambe, fin quasi alle caviglie.

In età antica spesso si rilavoravano statue già esistenti apportando modifiche in grado di cambiare i connotati del volto. Questa statua ha assunto infatti le sembianze di Elena solo in età costantiniana, quando il ritratto originario che rappresentava, probabilmente Faustina Minore, moglie dell'imperatore Marco Aurelio, subì una radicale trasformazione. Non sono comunque mancate altre interpretazioni sull'identificazione della figura: lo storico dell'arte antica Winckelmann (1717-1768) identificò l'opera capitolina con Agrippina Minore, moglie di Claudio e madre di Nerone.

Il corpo invece è una replica di una statua di Igea o dell'Afrodite dello scultore greco Fidia del quinto secolo avanti Cristo. L'impostazione dell'opera ha fornito un modello in età moderna per numerose statue di donne sedute.